Dopo la fallita rivolta dei colonnelli

Rimosso in Turchia il capo dell'esercito

Ucciso un capitano nei locali dello stato maggiore - Incertezza sul futuro del paese

ANKARA, 24. — Quanti sono gli ufficiali arrestati dopo la fallita ribellione dei colonnelli? Il ministero della Difesa turco comunica che il colonnello Talat Aydemir ed altri tre ufficiali (il colonelllo Sukru Ilkin, comandante della guardia presidenziale, il colonnello Dundar Seyhum(vice comandante della accademia militare di Ankara, ed il colonnello Turgut Alpagut, uno degli ufficiali comandanti dell'accademia) sono stati presi «sotto custodia protettiva». Tutti e quattro gli ufficiali sono stati posti agli arresti domiciliari, non appena il tentativo di rivolta è fallito.

La stampa turca però annuncia sotto grossi titoli che gli arresti eseguiti negli ambienti militari sarebbero oltre 300. La giustizia militare sembra essersi messa in movimento e la corte militare di cassazione sarebbe stata consultata per definire il reato commesso dagli ammutinati. Questi potrebbero essere accusati di aver tentato di volersi impadronire del potere con la forza. Infine, sanzioni amministrative avrebbero colpito alcuni funzionari, tra i quali il direttore della rete telefonica, che sarebbe stato sospeso per un mese dalle sue funzioni.

Lo Stato maggiore generale ha annunciato, dal canto suo, che il comandante delle forze terrestri, generale Muhuittin, è stato esonerato dal comando a sua richiesta e sostituito dal comandante della II Armata, generale Ali Keskinel. Il governatore di Istanbul generale Refik Tulga, prenderà il posto di Keskinel al comando della II Armata.

Pochi sono i particolari nuovi che si sono appresi sullo svolgimento della mancata rivolta. L'unico fatto nuovo emerso si riferisce all'uccisione di un capitano che sarebbe avvenuta nei locali dello Stato maggiore generale ad opera di un subalterno. Le circostanze esatte però non si conoscono.

L'impressione generale è che il disagio esistente nei ranghi dell'esercito sia assai più profondo di quanto non abbia dimostrato la fallita rivolta e che pertanto è illusorio pensare che senza un vasto rinnovamento sia possibile superare l'attuale crisi di sfiducia dei quadri più giovani e più aperti nella politica condotta sinora dal partito repubblicano. Saprà Inonu venire incontro a questa esigenza? C'è da dubitarne, conoscendo la natura notoriamente conservatrice dell'uomo (anche se discepolo di Ataturk) e le forze economiche e politiche che gli stanno dietro. Ecco perchè altre sommosse non sono da escludersi in futuro.

In serata il colonnello Aydenier ha smentito di aver tentato il suicidio dopo il fallimento della rivolta.

ANKARA — Riunioni a ripetizione del governo turco si sono svolte ad Ankara dopo la fallita rivolta militare. Contrasti sono sorti sull'opportunità di processare gli ufficiali ribelli. Nella foto: Inonu mentre esce da una di queste riunioni

Enorme interesse per un discorso di Benjamin Davis alla TV americana

NEW YORK, 24. — Il *Worker* riferisce che grazie alle insistenti richieste degli studenti del Wilmington College l'illustre dirigente operaio americano Benjamin Davis ha potuto parlare in un programma radio-televisivo a Dayton, nell'Ohio. Egli è stato visto e sentito da oltre 750.000 persone, un *record* per quella stazione trasmittente. L'interesse del pubblico è stato così grande che la stazione ha dovuto prolungare di un'ora il programma per consentire a Davis di rispondere alle domande.

L'amministrazione dello Wilmington College, situato presso Dayton, non aveva permesso a Davis di parlare agli studenti, che volevano sapere qualcosa di più sul socialismo e sul partito comunista. Gli studenti hanno quindi chiesto alle stazioni radio di Columbus e di Cincinnati di organizzare una trasmissione radio-televisiva.

Il successo di Davis è stato straordinario, considerando che Dayton è una piazzaforte dei repubblicani più conservatori, e recentemente è stata teatro di una violenta campagna degli elementi più reazionari delle destre degli Stati Uniti.

Esplosione atomica ieri nel Nevada

WASHINGTON, 24. — La commissione americana per la energia atomica ha annunziato oggi l'esplosione sotterranea di un altro ordigno nucleare nel poligono sperimentale del Nevada.

Il breve comunicato ufficiale della commissione rende noto che si è trattato di un esperimento di «bassa forza esplosiva».

Quella annunziata oggi è la diciottesima esplosione sperimentale di cui abbia dato notizia la commissione dopo la ripresa degli esperimenti da parte degli Stati Uniti.

Per l'Assemblea nazionale e i consigli regionali

Oggi in Bulgaria elezioni politiche

Numerose esclusioni dalle liste di candidati del «Fronte della Patria» fra le quali quella dell'ex presidente Valko Cervënkov

(Dal nostro corrispondente)

SOFIA, 24. — *Domani i bulgari si recheranno alle urne per rinnovare contemporaneamente l'Assemblea nazionale, i consigli comunali e regionali e le giunte popolari. Data la coincidenza nella scadenza dei mandati si è infatti deciso di indire nella stessa giornata le elezioni politiche e quelle amministrative.*

La campagna elettorale si è conclusa con grandi comizi popolari tenuti a Sofia dal compagno Jivkov e dal presidente del partito contadino Tralkov, a Plodviv dal presidente del Consiglio dei ministri Anton Jugov. Dei 321 candidati delle liste del Fronte della Patria *che raccoglie i comunisti, i membri del partito contadino e i senza partito, soltanto 120 facevano parte della precedente assemblea nazionale.*

L'esclusione di maggior rilievo dalla lista dei candidati è quella di Valko Cervenkov, l'ex segretario del partito, che in questo modo è destinato a scomparire dalla scena politica.

Già qualche settimana fa la rivista teorica del partito Tempi nuovi *aveva indicato i gravi errori commessi nella agricoltura. Sull'argomento è ritornato nei giorni scorsi il presidente dell'Accademia di scienze agrarie, Titko Cernokoliev, in un rapporto di cui il settimanale «Narodna Cultura» pubblica uno stralcio.*

Come è noto sin dal '56 i prezzi d'acquisto dei prodotti agricoli da parte dello Stato erano stati tenuti ad un livello così basso che ai contadini cooperatori rimanevano in media 5-8 leva di salario giornaliero.

Cernokoliev definisce l'atteggiamento di Cervenkov nei confronti dei contadini «un atteggiamento troskista». L'autore dell'articolo è uno dei nuovi candidati all'Assemblea Nazionale. Già ministro della agricoltura, membro del Comitato centrale e dell'ufficio politico del partito, nel luglio del '51 fu privato della sua carica per aver manifestato il suo disaccordo sulla linea di politica agraria sostenuta da Cervenkov.

Gli elementi polemici di Cernokoliev rispecchiano i termini della campagna politica svoltasi nelle assemblee nelle fabbriche e nelle cooperative, nei comizi del Fronte della Patria, *sulle pagine dei giornali per il rinnovamento della Assemblea nazionale. L'analisi critica dei metodi del passato, dei successi ottenuti grazie alla correzione degli indirizzi economici sbagliati ha infatti scoperto anche le resistenze e le adesioni formali attraverso le quali si fa strada il nuovo corso politico. Tipico è il caso di Khristo Radevski, membro del Comitato centrale, direttore della rivista* Septembri *organo dell'Unione degli scrittori bulgari.*

La rivista ha pubblicato un editoriale in cui si esaltava la linea politica elaborata dal XXII congresso del PCUS e dal Plenum di novembre del Comitato centrale del PC bulgaro, ma si partiva da una premessa iniziale che definiva il culto della personalità come «la malattia del periodo di passaggio dal capitalismo al socialismo». In questa frase c'era il tentativo di giustificare con le condizioni storiche oggettive gli errori e i metodi del passato. E' seguita una riunione della organizzazione di partito dell'Unione degli scrittori. Radevski è stato attaccato come ex presidente dell'Unione corresponsabile della politica dettata da Cervenkov nel campo della letteratura.

Radevski, già deputato degli scrittori, non figura ora nelle liste dei candidati. E' uno degli esclusi di questo processo di rinnovamento e di dibattito politico, che ha caraterizzato la vigilia elettorale. Questo processo ha già dato i suoi frutti. La Bulgaria, alla vigilia del rinnovo della IV Assemblea Nazionale, si presenta con un bilancio di successi in diversi settori: nel 1960, con due anni di anticipo, ha attuato il III Piano Quinquennale.

FAUSTO IBBA

Per impedire il totale rigetto delle proposte di Krusciov

Macmillan chiede a Kennedy "flessibilità" sul disarmo

Il «premier» inglese ha chiamato in piena notte il presidente per metterlo in guardia dalle posizioni negative del dipartimento di Stato - Varie proposte di compromesso avanzate dalla Gran Bretagna

WASHINGTON, 24. — Il presidente Kennedy ha risposto questa sera al messaggio di Krusciov in cui il premier sovietico gli riproponeva la necessità di un incontro dei capi di Stato delle grandi potenze per affrontare la questione del disarmo.

Sull'esatto contenuto del messaggio non è dato ovviamente di sapere nulla. E' soltanto noto che l'elaborazione del messaggio stesso è stata oltremodo laboriosa e non priva di autentici colpi di scena: primo fra tutti una telefonata notturna del primo ministro inglese a Kennedy per consigliare il presidente a rinunciare all'aspra rigidezza che il dipartimento di Stato aveva dimostrato non appena ricevuto il messaggio di Krusciov.

Macmillan è ricorso alla chiamata telefonica notturna in quanto era estremamente preoccupato del fatto che, appena dodici ore dopo aver ricevuto il messaggio di Krusciov, il dipartimento di Stato ne aveva dato a Washington un giudizio rigidamente negativo, con un'asprezza di tono e una formulazione assolutamente in contrasto con la delicatezza delle questioni sollevate da Krusciov. Poichè temeva che Kennedy si lasciasse «trascinare» dal tono e dalle formulazioni degli uffici di Rusk, Macmillan ha rotto gli indugi e — con iniziativa volutamente straordinaria — ha espresso al presidente il proprio disappunto per la rigidezza del Dipartimento. In sostanza il premier inglese avrebbe proposto a Kennedy:

— di non perdere l'occasione di mantenere aperte le questioni sollevate dal messaggio di Krusciov, rinunciando a un puro e semplice «no» del resto inadeguato alla gravità e vastità delle questioni indicate dal premier sovietico;

— di considerare l'eventualità di un incontro dei ministri delle grandi potenze *prima* dell'apertura ufficiale dei colloqui ginevrini del 14 marzo. I tre ministri avrebbero così la possibilità non soltanto di «rompere il ghiaccio» sulla questione del disarmo ma anche di discutere di Berlino e della tensione nel sud est asiatico;

— di non respingere la eventualità di un incontro a due Kennedy-Krusciov, immediatamente prima o immediatamente dopo la riunione dei ministri degli esteri — in ultimo di non disconoscere la possibilità che il vertice dei capi delle tre potenze — già previsto dagli stessi occidentali per il mese di maggio — possa essere eventualmente anticipato al mese di marzo, subito dopo l'incontro dei tre ministri degli esteri.

Macmillan avrebbe fermamente sottolineato a Kennedy la necessità di una posizione «flessibile» — in contrasto con la linea del dipartimento di Stato — lasciandolo ovviamente arbitro di scegliere fra le varie proposte da presentare a Krusciov. Che la posizione inglese su alcuni attuali temi di politica internazionale sia diversa da quella americana e confermato non soltanto dalle indiscrezioni sui motivi del colloquio di questa notte fra i dirigenti dei due maggiori paesi dell'Occidente, ma anche da una presa di posizione del ministro degli esteri britannico. Parlando ad una riunione dei giovani conservatori, Lord Home ha dichiarato che l'Occidente «deve perseverare nei sondaggi già in atto con l'Unione Sovietica per una eventuale soluzione della crisi di Berlino».

In questo quadro, con molto interesse sono attese a Washington le conversazioni che il ministro di Stato agli affari esteri della Gran Bretagna, Joseph Godber, avrà nella capitale americana in vista appunto della riunione ginevrina sul disarmo. Godber è giunto questa sera a Washington. All'atto di partire da Londra egli ha dichiarato che si tratterrà nella capitale americana una settimana almeno, per avere colloqui con funzionari americani in merito al problema del disarmo «ed altre materie analoghe». Godber non ha fornito alcun particolare circa la risposta del *premier* britannico al presidente del Consiglio sovietico. Egli ha dichiarato inoltre: «Non c'è dubbio che discuteremo della lettera del Presidente Krusciov ma questo non è l'unico scopo del mio viaggio». La stampa inglese sostiene apertamente le tesi moderate del *premier*. Il conservatore *Daily Express* ha scritto che «Londra non condivide il punto di vista espresso ieri in una troppo precipitosa reazione dai funzionari di Washington, i quali hanno di nuovo respinto tutte le proposte russe».

Il liberale *Guardian*, dal canto suo, ha affermato: «Perchè non si giunge a un compromesso. Londra ha ragione di ritenere che i "tre", oppure soltanto Kennedy e Krusciov, potrebbero incontrarsi a Ginevra prima che abbia inizio la conferenza principale sul disarmo».

Chiuse nella RAU le elezioni al Congresso

IL CAIRO, 24. — Si sono concluse oggi le elezioni al Congresso nazionale delle forze popolari della RAU, iniziatesi il 5 febbraio scorso. Sono stati eletti al Congresso 1.500 deputati, a cui vanno aggiunti i 250 membri del comitato preliminare, che aveva organizzato le elezioni.

Il Congresso si riunirà per la prima volta il 15 marzo. Esso dovrà tra l'altro elaborare una «Carta dell'attività nazionale», base della politica del paese nei prossimi dieci anni.

La consultazione dei giorni scorsi non si è svolta su una base competitiva. I candidati non hanno tenuto comizi, nè si sono assunti impegni dinanzi agli elettori sulla base di specifici programmi.

«La situazione è di estrema pericolosità»

La Cina reclama azioni di pace nel Sud Vietnam

PECHINO, 24. — Il governo della Repubblica popolare cinese ha rivolto oggi un appello alla Gran Bretagna e all'Unione Sovietica perchè sia intrapresa un'energica azione per eliminare, con mezzi pacifici «il grave pericolo di guerra esistente nel Vietnam del Sud, fomentato dagli Stati Uniti».

L'invito è contenuto in una dichiarazione redatta dal ministero degli esteri cinese e diffusa dall'agenzia «Nuova Cina». Nel documento e tra l'altro affermato che i copresidenti della conferenza di Ginevra del 1954 (Gran Bretagna e URSS) «dovrebbero consultarsi immediatamente con i paesi interessati e attuare appropriate misure per eliminare pacificamente la minaccia di una guerra».

La dichiarazione aggiunge che gli Stati Uniti «devono immediatamente sospendere il loro intervento militare nel Vietnam del Sud e sgombrare immediatamente il loro personale militare e i loro equipaggiamenti da quel paese». La dichiarazione accusa quindi il governo di Washington di preparare tre tipi di guerra: la guerra nucleare, la guerra convenzionale e una «speciale guerriglia modellata sui movimenti di liberazione nazionale». Tale denuncia si basa su aperte ammissioni dei responsabili militari statunitensi, i quali hanno vantato (anche recentemente) il crescente impegno militare nel Vietnam del Sud e prospettato «la possibilità di un particolare tipo di guerra nella regione».

Infine la nota cinese dichiara che «la violazione degli accordi di Ginevra da parte degli Stati Uniti, in atto dal 1954, è giunta allo stadio estremo di pericolosità» e conclude affermando che «non deve permettersi che questa situazione perduri».

(Nella foto: Il capitano americano Linton Beaslev: (a destra) ispeziona truppe del Viet Nam del Sud destinate «alla guerriglia anticomunista»).

Le riunioni preparatorie aperte ieri a Zagabria

Ad Accra la conferenza per un mondo senza bombe

Vi presenzieranno delegati di più di venti paesi di ogni continente — A Zagabria delegati sovietici e nord-americani

ZAGABRIA, 24 — Le riunioni preparatorie della «Conferenza per un mondo senza bombe» hanno avuto inizio questa mattina a Zagabria, con la partecipazione di delegati giunti da 17 differenti paesi. Nel corso di tali riunioni sarà discusso e formulato un ordine del giorno il quale costituirà a sua volta il tema di fondo su cui discuteranno i delegati della «Conferenza per un mondo senza bombe», la quale si riunirà ad Accra, capitale del Ghana. Essa infatti si deve all'iniziativa del presidente del giovane Stato africano, Kwame Nkrumah.

Tra i temi che saranno sottoposti alle discussioni di Accra figurano: i mezzi per ridurre la tensione internazionale, i metodi per un efficace controllo delle misure di disarmo, l'uso di materiali nucleari a scopi di pace, lo storno dei fondi attualmente investiti negli armamenti verso i settori della produzione di pace e nel campo degli aiuti ai paesi industrialmente sottosviluppati.

Alla conferenza apertasi stamane nella città jugoslava sono presenti anche delegati dell'Unione Sovietica e degli Stati Uniti d'America. La relazione introduttiva è stata svolta dall'inglese John Collins.

Alla Conferenza di Accra, fissata per il prossimo mese di maggio, interverranno rappresentanti di più di venti paesi di ogni continente.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Bari	79	83	84	82	22
Cagliari	67	46	70	42	21
Firenze	19	69	50	86	26
Genova	58	20	43	89	14
Milano	80	21	35	8	42
Napoli	54	31	53	43	86
Palermo	33	65	40	56	74
Roma	22	58	38	2	62
Torino	14	71	17	28	60
Venezia	87	47	83	89	56

ENALOTTO LA SCHEDINA

1. BARI 2
2. CAGLIARI 2
3. FIRENZE 1
4. GENOVA X
5. MILANO 2
6. NAPOLI X
7. PALERMO X
8. ROMA 1
9. TORINO 1
10. VENEZIA 2
11. NAPOLI X
12. ROMA X

LE QUOTE: ai 4 «12» lire 4.933.000; ai 106 «11» lire 139 mila 600; ai 1063 «10» lire 13.900.

Monte premi L. 49.332.493.

Algeria

(Continuazione dalla 1. pag.)

ricordare questi aspetti della situazione. E' venuto il momento in cui — nonostante certe apparenze — la più profonda spinta verso la pace si manifesta da parte delle masse musulmane e degli organi di potere clandestino che le controllano in gran parte. Le misure eccezionali che De Gaulle è costretto a predisporre provano che di qui vengono i maggiori pericoli per la pace che si profila.

Il ministro delle poste Maurice-Bokanowski ha dichiarato oggi che «Le garanzie ottenute dalla Francia» negli accordi conclusi con il GPRA «sorprenderanno tutti». Lo stesso tono euforico si trova in una dichiarazione del ministro dei trasporti che ha partecipato all'ultima fase della trattativa: «Per noi, egli ha detto, l'essenziale è di giungere a installare una vera antenna della presenza francese sull'altra sponda del Mediterraneo...».

Non c'è bisogno di sottolineare la gravità di simili prese di posizione, alla vigilia di un possibile armistizio. Se sono fatte per ammansire l'esercito, dimostrano soltanto che il regime è ancora prigioniero della casta militare e otterranno dunque lo effetto contrario: incoraggeranno ancora una volta gli ufficiali «ultras» a pretendere di più, a sabotare la pace. La settimana scorsa c'è stato il caso dei due ufficiali piloti che hanno mitragliato e ucciso algerini sul suolo marocchino. Si è cercato di non sollevare molto rumore su questo episodio e i comandi hanno sconfessato gli «ufficiali fellori». Ieri, altri reparti francesi hanno attaccato avamposti tunisini a Sakiet, uccidendo tre soldati e ferendone tre. I francesi erano penetrati in Tunisia. Una pattuglia tunisina mandata al contrattacco per proteggere la popolazione, è stata bersagliata dalla artiglieria francese, appostata al di là della frontiera. Anche su questo fatto, si cerca da tutte e due le parti di non drammatizzare. Ma il quadro delle provocazioni resta gravissimo.

Occorre andare cauti nel fare pronostici sul prossimo avvenire. A Parigi, sono stati arrestati altri cinque studenti liceali, autori di vari attentati al plastico. Due di essi hanno confessato di aver messo la bomba che ha ferito la bambina Delphine Renard, il 7 febbraio. Cinicamente, essi hanno detto: «Non abbiamo fatto altro che compiere il nostro lavoro: peccato per quella bambina». Ma nonostante i ripetuti arresti, anche stanotte si sono avuti i consueti attentati. Si registrano pure fatti nuovi di una singolare gravità: poliziotti delle brigate speciali, composte da reduci dell'Algeria, hanno arrestato ieri, senza nessun motivo, due ferrovieri alla stazione di Saint Lazare. Dopo averli malmenati, li hanno condotti al commissariato e c'è voluto lo sciopero immediato di tutti i loro compagni di lavoro, perchè venissero liberati. Resta un mistero, la ragione di questi soprusi. E' comunque un altro elemento della situazione francese: un episodio di Parigi alla vigilia della ripresa dei pieni poteri da parte di De Gaulle.

Contro questi confusi e pericolosi sviluppi, si leva Thorez che accusa il regime di considerare il P. C. altrettanto pericoloso dell'OAS: I dirigenti gollisti — scrive il segretario del P.C.F. — diventano apertamente forieri del fascismo... Ora essi vorrebbero stornare la collera popolare e impedirgli di fronteggiare vittoriosamente il pericolo fascista in tutte le sue forme. Non ci riusciranno. Già dei gollisti notori si ritrovano accanto ai loro vecchi compagni della Resistenza... Contro i residui del vichysmo e dell'hitlerismo, contro il fascismo e la anarchia, l'unione di tutti i francesi si sta realizzando. E' l'ora.

ALFREDO REICHLIN
Direttore

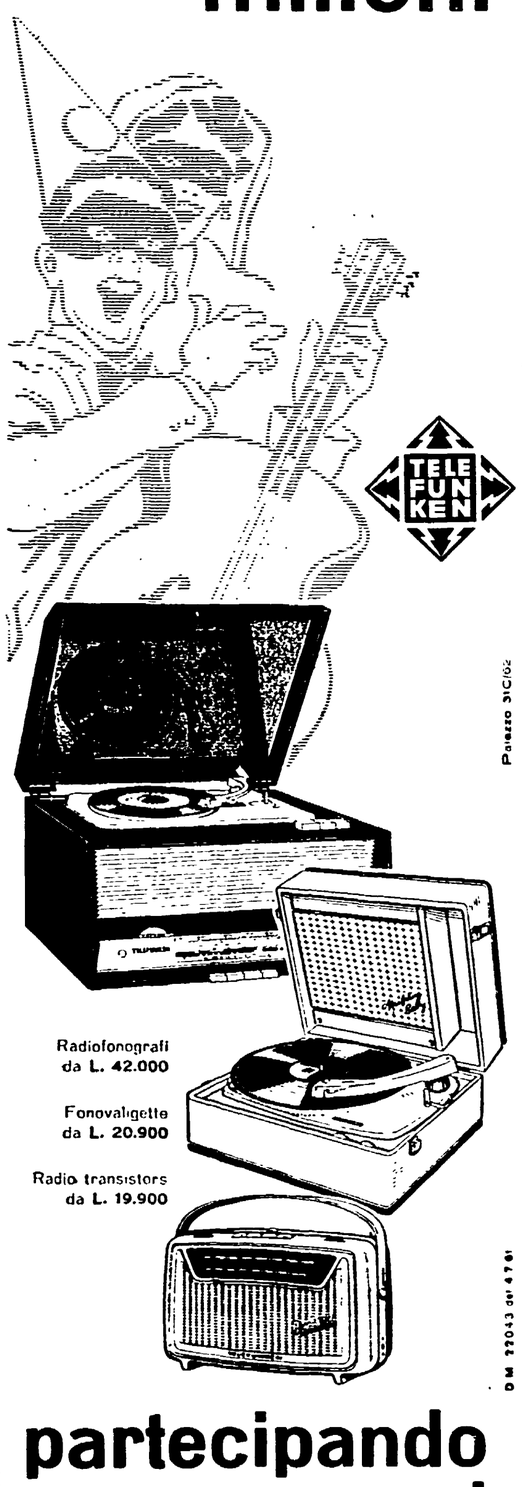
Taddeo Conca
Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19. Telefoni: Centralino numeri 450.351, 450.352, 450.353, 450.355, 451.251, 451.252, 451.253, 451.254, 451.255. ABBONAMENTI UNITA' (versamento sul Conto corrente postale n. 1/29795) 6 numeri annuo 10.000, semestr. 5200, trimestrale 2750 - 7 numeri (con il lunedì): annuo 11.650, semestrale 6.000, trimestrale 3170 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica): annuo 8350, semestrale 4400, trimestr. 2330. RINASCITA: annuo 2000, semestrale 1100. VIE NUOVE: annuo 4200; 6 mesi 2200; Estero: annuo 8500, 6 mesi 4500. - VIE NUOVE + UNITA': 7 numeri, 15.000; VIE NUOVE + UNITA': 6 numeri 13.500. PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento 9, e sue succursali in Italia - Telefoni 688.541, 42, 43, 44, 45 - TARIFFE (millimetro colonna): Commerciale: Cinema L. 200; Domenicale L. 250; Cronaca L. 250; Necrologia: Partecipazione L. 150+100; Domenicale L. 150+300; Finanziaria Banche L. 500; Legali L. 350

Stab. Tipografico GATE Roma - Via dei Taurini, 19

a Carnevale pioggia di coriandoli e pioggia di milioni



partecipando al quadrifoglio d'oro

prossima estrazione 2 marzo

vincite per 100 MILIONI in gettoni d'oro 18 Kr.

Per partecipare al concorso del quadrifoglio d'oro basta acquistare un apparecchio TELEFUNKEN dal valore di L. 19.900 in su.

TELEVISORI RADIO FRIGORIFERI
TELEFUNKEN
la marca mondiale